

L'incontro col fondatore di Cl don Giussani e col vescovo Ferraroni

## Giovani oggi: il crollo delle ideologie lascia maggior spazio al senso religioso

*Dove è andato a finire il senso religioso dei giovani? Alla domanda hanno cercato di rispondere il vescovo, monsignor Teresio Ferraroni, e don Giussani, docente di teologia all'Università Cattolica di Milano e fondatore di Cl, entrambi ospiti della serata organizzata dal Centro Culturale Paolo IV. Si è parlato di Papa Montini e del suo affetto per i giovani, giovani che, secondo don Giussani, hanno attualmente una notevole possibilità d'impegno, oltre ad una buona dose di sensibilità. "Il giovane d'oggi — dice don Giussani — ha sete di idealità ed è facilmente entusiasta, il crollo delle ideologie lascia spazio ad un nuovo ideale misterioso: il senso religioso". Esiste, quindi, nel giovane d'oggi una possibilità positiva, ma questa è resa fragile dal dissesto della società e dal configurarsi dell'"ideologia del potere" in cui confluiscono tutti i colori politici. Il senso religioso, ha proseguito don Giussani, è la capacità di affermare il significato di tutto e di aderire affettivamente a questo significato; ma*

*la sensibilità giovanile deve essere "provocata" ed educata, bisogna che ci sia una sorta di "autorevolezza": la presenza di qualcosa di vivo nelle persone, il contatto con le quali ci rende più sensibili alle cose. Monsignor Ferraroni ha sostenuto che oggigiorno stiamo vivendo un periodo di "idolatria", in cui ognuno ha i suoi piccoli idoli, che più o meno venera. La situazione odierna è particolarmente drammatica, c'è il fallimento di alcune ideologie che, secondo il vescovo, spinge i giovani verso la droga e la delinquenza, con un sempre più dilagante disinteresse verso i problemi sociali ed una inesistente volontà di reagire a questa situazione priva di ideali.*

*Si è parlato di "pigrizia" interiore della massa giovanile, non solo sotto il profilo religioso, ma in ogni ambito della vita sociale; per questo monsignor Ferraroni confessa un certo pessimismo nei confronti dei giovani, ma mantiene pur sempre viva una buona dose di speranza.*